

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale. Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo. Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto. Di noi tutti abbi misericordia, donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, [san N.] e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi, e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli preghiamo insieme:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

19. FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio, che togli i peccati del mon-

do, abbi pietà di noi. (l'ultima volta) ... dona a noi la pace.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio. La loro brama non andò delusa.

oppure:

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi». «Lo voglio, sii purificato!».

[Si può eseguire un canto. Segue un breve silenzio per favorire la preghiera interiore di lode e di ringraziamento]

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

[Si possono dare brevi comunicazioni o avvisi al popolo]

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.



LA SECONDA orazione nella liturgia di oggi afferma che Dio, nel Cristo crocifisso, «annulla ogni separazione e distanza».

Il testo dal libro del Levitico testimonia come in Israele la lebbra consegnasse il malato all'isolamento: «Sarà impuro finché durerà in lui il male; se ne starà solo e abiterà fuori dell'accampamento». La lebbra, simbolo di ogni malattia interiore o esteriore, diventa però occasione per manifestare la potenza e la compassione di Dio verso l'uomo che soffre.

Accettando di incontrare e toccare un lebbroso, Gesù rivela l'atteggiamento di Dio Padre: compassione e prossimità. Gesù tocca, purifica e invia ai sa-

cerdoti, perché la guarigione si compia con la riammissione nella comunità. Gesù partecipa alla condizione del lebbroso fino ad assumere il prezzo della prossimità, con il rischio di essere escluso dalla città.

Nella Lettera ai Corinzi, Paolo annuncia la nuova legge, per la quale ogni nostra azione assume valore in relazione a Dio e al suo Regno: «Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio».

«Informazioni Diocesane» n. 8, 11 febbraio 2024, iscritta al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

sione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

(breve pausa di silenzio)

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

4. GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conver-

oppure:

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento»

DAL LIBRO DEL LEVITICO (13,1-2.45-46)

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 31)

**Tu sei il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia.**



Tu sei il mio ri - fu - gio, mi li - be - ri dal - l'an - go - scia.



Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

**Tu sei il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

**Tu sei il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia.**

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

**Tu sei il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia.**

8. SECONDA LETTURA

«Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo»

DALLA PRIMA LETTERA (10,31-11,1)
DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

10. VANGELO

«La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,40-45)

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (ci si inchina) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato

nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, a Dio Padre, che ama ogni uomo e ogni donna e si fa vicino con compassione e potenza, diciamo: Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

– Guida la tua Chiesa a «toccare la carne sofferente degli altri», colpiti da varie forme di malattie. Preghiamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

– Ispira i legislatori, affinché promuovano la piena integrazione di ogni persona nel tessuto sociale ed economico. Preghiamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

– Guida le nostre famiglie, perché siano culla della vita, casa di accoglienza, scuola di ospitalità, ristoro nella malattia e nella sofferenza. Preghiamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

– Sostieni tutti gli operatori sanitari, affinché con la loro vita e la loro professionalità possano consolare il malato, l'anziano, il sofferente. Preghiamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

(altre eventuali invocazioni)

O Dio, che mostri il tuo volto misericordioso a chi si trova nella malattia e nell'isolamento, ascolta benigno la nostra preghiera. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA II

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VII

La salvezza mediante l'obbedienza di Cristo

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato il mondo da mandare il tuo Unigenito come redentore a condividere in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana.

Così hai amato in noi ciò che tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo esultanti la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

(in ginocchio)

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.